



## Il festival

Tra tennis e libri  
una tre giorni  
per ricordare Clerici

di **P. Keller Cassetti**  
a pagina 7

### Da domani a venerdì

# Tennis e letteratura nella terza edizione del «Clerici Day»

**I**l Fondo Clerici, donato all'Università Cattolica di Brescia poco dopo la morte di Gianni, nel 2023, non è soltanto l'archivio dei suoi articoli e dei suoi scritti. È anche la riproposizione esatta della sua "biblioteca": centinaia di riviste, lettere, manuali, manifesti. Sono 70 anni di storia del tennis (a partire dall'esordio del Clerici diciottenne su *Il tennis italiano*, nel 1948) e insieme dell'arte, della letteratura e del cinema, campi con cui lui, scrittore, poeta, collezionista (insomma: intellettuale) faceva intersecare lo sport. Il terzo Clerici Day consiste in realtà di tre giornate di appuntamenti – da domani a venerdì 17 aprile: curato dal centro di documentazione e ricerca "raccolte storiche" dell'Università, è divenuto, più che una semplice commemorazione dello "scriba", un convegno esteso sul tennis e, coerentemente alla natura del fondo, sulle sue relazioni con la cultura italiana e internazionale. Significativamente, quest'anno si intitola "Il tennis nella letteratura e nel cinema"; una buona parte degli interventi, ad opera di giornalisti, accademici ed esperti (in tutto 48 paper e 51 relatori), si terranno in lingua inglese. La tre giorni si apre domani, nell'Aula magna dell'Università, con un dialogo fra l'editorialista di *Repubblica* Paolo

Garimberti e il direttore di *Il tennis italiano* Stefano Semeraro. A seguire, Carla Saveri e Francesco Zarzana presentano in anteprima il documentario "Ho scelto il tennis. Gianni Clerici, cantore della bellezza". Il convegno vero e proprio inizia giovedì 16 alle 9.30, con l'intervento "Is tennis a literary sport" del professore della Sorbona Alexis Tadié. Gli altri ospiti internazionali – fra cui Clio O'Sullivan, del Lawn tennis museum di Wimbledon - rileveranno il rapporto fra tennis e letterature europee: quella tedesca, fra Arthur Schnitzler, Thomas Mann e Robert Musil; quella centro-orientale (con un focus su Navratilova giallista!); quella inglese. C'è spazio naturalmente anche per l'Italia, soprattutto quella cinematografica, fra Bassani (con cui Clerici ebbe fitta corrispondenza), De Sica e Antonioni, fino al più recente Guadagnino. A margine del convegno, sarà inaugurata una mostra sul Fondo che sarà allestita nei corridoi dell'Università. Si apre anche il concorso "Clerici immaginato", dedicato a giovani fumettisti e illustratori della Scuola Internazionale di Comics di Brescia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pietro Keller Cassetti**